

L'allarme Dai locali alle disco, emergenza sballo. Nella nostra regione il maggior numero di baby spacciatori

Ecstasy, il primato del Nordest

Il Viminale: in Veneto i sequestri record. I medici: «Indifesi di fronte alle nuove droghe»

VENEZIA Il Veneto è al primo posto in Italia per i sequestri di ecstasy, amfetamine in polvere, eroina ma anche baby-spacciatori. Lo rivela il Viminale. I medici: «Siamo disarmati contro le nuove droghe sintetiche».

a pagina 7 **Nicolussi Moro**

Ecstasy, il triste primato del Veneto «Nuove droghe e maxi sequestri»

Il Viminale: 76 baby spacciatori. I medici: «Emergenza sociale, siamo disarmati»

VENEZIA Un ragazzo è morto a Jesolo, un altro è stato salvato in extremis al Pronto soccorso. È successo prima che Lamberto, 16 anni, e Lorenzo, 18, stroncati da ecstasy e altri stupefacenti assunti in discoteche di Riccione e Lecce, sconvolgessero l'Italia. Due tragedie a cavallo tra luglio e agosto che riaccendono i riflettori sull'emergenza «sballo» anche in Veneto. L'ultimo rapporto della Direzione centrale per i Servizi antidroga del ministero dell'Interno segnala nella nostra regione i sequestri più significativi di ecstasy (record a Peschiera del Garda, con 21 chili, senza dimenticare le 20mila pasticche recuperate dalla polizia a Venezia qualche anno fa) e di amfetamine in polvere (21,15 chili). Segue la Lombardia, che sale al primo per sequestri di eroina, stavolta davanti al Veneto, con 141,63 chili. Entrambe sono ai vertici nazionali anche per il numero di giovanissimi coinvolti nello spaccio: sul nostro territorio nel 2014 ne sono stati identificati 76. Risultato: 30 ricoveri per disturbi droga-correlati ogni 100mila abitanti e 11.741 utenti dei 39 Sert, cui si aggiungono 73 comunità per tossicodipendenti, 29 strutture semiresidenziali e 15 ambulatori dedicati.

Non solo ecstasy, dunque. Tanto è vero che diverse Usl venete (tra cui San Donà e Treviso) hanno aderito al «Sistema nazionale di allerta precoce e ri-

sposta rapida per le droghe», nata proprio per individuare nuovi stupefacenti e modalità di consumo. «La vera emergenza, davanti alla quale siamo disarmati, è la continua creazione di molecole sconosciute, responsabili di quadri clinici che non sappiamo riconoscere e di effetti imprevedibili — spiega la dottoressa Carolina Prevaldi, referente per l'Usl 10 di San Donà del progetto per l'individuazione delle nuove droghe sintetiche —. È un'emergenza sociale scatenata dalla ricerca dello sballo, dal suo sdoganamento, dal considerare tutto easy e free, dalla facilità di trovare e vendere questi veleni su Internet. Un mix, al quale si aggiunge l'abuso di alcol, anche letale e che attira ragazzi sempre più giovani». Quando al Pronto soccorso arriva un caso di sospetta assunzione di droga di difficile diagnosi, le Usl appartenenti alla rete inviano campioni di sangue e urine del paziente al Centro nazionale di informazione tossicologica della Fondazione Maugeri di Pavia, dotato delle professionalità e delle tecnologie in grado di individuare le molecole sconosciute e la loro concentrazione. «In Veneto, nel 2013, abbiamo scoperto la metossietamina, derivata della ketamina — dice Prevaldi — è stata inserita nella tabella delle 500 sostanze vietate dal ministero della Salute». «Dal 2010 al 2014 ci sono stati segnalati 8600 casi di intossica-

zione da nuove sostanze — rivela il dottor Carlo Locatelli, direttore del centro di Pavia — la gente le prende così, per gioco, senza nemmeno sapere cosa contengano. Per esempio, le pastiglie di sola ecstasy non esistono quasi più: dentro c'è altro. In Veneto ne hanno trovate con metossil-amfetamina, letale. L'esito dell'assunzione di queste droghe? Morte, per convulsioni, problemi cardiaci o altro, danni neurologici permanenti, psicosi: si sospetta che quelle giovanili siano dovute alla droga».

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Notti da sballo in discoteca Il fenomeno dello spaccio nei locali da ballo non accenna a scomparire